



# Pistoia

Ongoing Masterplan



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

### **Pistoia Ongoing Masterplan 2014-2016**

Programma di studi progettuali di esami e tesi in corso di sviluppo sul tema **Nuovi paesaggi urbani a Pistoia** nell'ambito dell'accordo di collaborazione per didattica e ricerca applicata tra l'Assessorato al Governo del Territorio ed Edilizia Privata del Comune di Pistoia ed il Corso di laurea Magistrale in Architettura del paesaggio del Dipartimento di Architettura di Firenze.

*Design syllabus including exams and thesis in advancement on **New Urban Landscapes in Pistoia**. The program is developed as part of the cooperation agreement for teaching and applied research between the Department of Territorial Government and Private Buildings of the City of Pistoia and the Master Degree course on Landscape Architecture of the Department of Architecture of Florence.*

**sindaco del Comune di Pistoia** *Municipality of Pistoia - major*  
Samuele Bertinelli

**dirigente tecnico comunale** *Municipality of Pistoia - technical director*  
Elisa Spilotros

**coordinatore** *coordinator*  
Gabriele Paolinelli

**coordinatrice esecutiva** *executive coordinator*  
Camilla Tredici

#### **specialità tecniche** *technical specialties*

Mauro Chessa  
**Geologia e Idrogeologia** *Geology and Hydrogeology*

Giulio Ferretti  
**Fitosociologia** *Phytosociology*

Enrico Falqui  
**Ecologia del paesaggio** *Landscape Ecology*

Gianfranco Cellai  
**Acustica ambientale** *Environmental Acoustics*

Argeo Bartolomei, Giacomo Filippini  
**Ingegneria per la mobilità** *Mobility Engineering*

Francesco Alberti  
**Progetto urbano e mobilità** *Urban Design and Mobility*

Ludovica Marinaro, Camilla Tredici  
Antonella Valentini, Paola Venturi  
**Architettura del paesaggio** *Landscape Architecture*

Alessia Guarracino, Silvia Pinferi  
**Progetto e partecipazione** *Project and participation*

Marco Cei  
**Botanica applicata** *Applied Botany*

Francesco Ferrini  
**Formazioni vegetali urbane** *Urban Vegetal Formations*

Francesco Mati  
**Produzione vivaistica** *Nursery Production*

#### **studenti** *students*

Miranda Alana  
Chiara Aufiero  
Giulia Bagni  
Gabriele Basso  
Martina Bellantone  
Martina Bellucci  
Caterina Biancoli  
Salvatore Bizzini  
Herbert Bonatesta  
Alessia Borronovi  
Giada Breviglieri  
Luana Cappello  
Laura M. Carrieri  
Flavia Checcacci  
Giuseppe Chimera  
Cecilia Ciardini  
Minerva Ciaroni  
Mariangela Coletta  
Federico Conti  
Claudio Cossu  
Matilde Crevar  
Salvatore Cristofaro  
Di Cui  
Gloria De Angelis  
Valentina De Benedet  
Enrico Del Favero

Aude Denoncin  
Adriana Desiderio  
Sofia Destro  
Carlo Ederle  
Oscar F. Boattini  
Gianna Fedeli  
Alessandro Fiore  
Chiara Forlani  
Ilaria Frati  
Alessio Fratini  
Martina Frizzi  
Federico Fumagalli  
Gianna Galgani  
Riccardo Genovesi  
Alessia Giannini  
Anna Giovi  
Gael Glaudel  
Xavier G. Farré  
Ambra Goggioli  
Aleksandra Gorbunova  
Gabriele Grandi  
Tommaso Granieri  
Martina Grimaldi  
Karina Gutierrez  
Ariadna G. Quinones  
Ebrahimi H. Shah  
Jing Huang

Silvia Innocenti  
Anila Ismaili  
Ajda Kosir  
Tomas Kysel  
Xin Lan  
Federica Lipez  
Tommaso Loiacono  
Yuping Liu  
Federica Loreni  
Delia Luongo  
Cristina Magnante  
Giulia Mancini  
Lorenzo Marcaccini  
Massimiliano Mari  
Marianna Marro  
Leonardo Marzotti  
Nina C. Medeot  
Denise Milani  
Sofija Milosevic  
Gianmarco Mirabella  
Nooshin Naderi  
Dalila Nessi  
Michael Nieri  
Giulia Pecchini  
Elisa Picariello  
Valeria Piconi  
Filippo Pironi

Antonio Pisani  
Pietro Priori  
Matteo Pro  
Corrado Randazzo  
Serena Righetti  
Debora Rizzini  
Beatriz Rodrigues  
Elisa Romani  
Lucia Rossi  
Sofia Ruiz  
Caterina Savi  
Tommaso Scaramuzza  
Anna Scarfato  
Laura Spadoni  
Sara Tagliavini  
Laura Tinarelli  
Francesco Tosi  
Eugenia Travina  
Federico Trotta  
Francesca Tucci  
Maria Valeri  
Claudia Vannini  
Francesco Volpi  
Zheng Z. Zhu  
Xin Yang

Ongoing Masterplan

# Pistoia

Ongoing Masterplan





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

I crediti di opere e immagini evocative non elaborate in PtO. Ma. sono indicati nelle relative didascalie. Si ringraziano per la concessione dei diritti di pubblicazione il collettivo d'arte pubblica STUDIO ++ e l'azienda vivaistica PIANTE MATI.  
*The credits of evocative works and images not processed in Pt.O.Ma. are specified in their captions. We thank for the courtesy of publication the collective of public art STUDIO ++ and the nursery company PIANTE MATI.*

Copertina: Ideogramma della strategia paesaggistica Pistoia Ongoing Masterplan [Camilla Tredici] 2014  
*Cover: Ideogram of the landscape strategy Pistoia Ongoing Masterplan [Camilla Tredici] 2014*

Il quaderno 1|2015 è consultabile all'indirizzo  
*The notebook 1|2015 is available on*  
<http://issuu.com/dida-unifi/docs/ongoing>

Il quaderno 2|2015 è consultabile all'indirizzo  
*The notebook 2|2015 is available on*  
[http://issuu.com/dida-unifi/docs/ongoing\\_2](http://issuu.com/dida-unifi/docs/ongoing_2)



*progetto grafico*



© 2016  
**DIDA** Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze  
via della Mattonaia, 14  
50121 Firenze

ISBN 9788896080719

## TESTI TEXTS

1. Gabriele Paolinelli, Antonella Valentini, Paola Venturi  
3. Fabio Ciaravella, Umberto Daina, Vincenzo Fiore  
. / . Alessia Guarracino, Silvia Pinferi  
tutti gli altri testi / *all other texts* Gabriele Paolinelli  
*traduzioni / translation* Ludovica Marinaro

## COORDINAMENTO PROGETTUALE DESIGN COORDINATION

Gabriele Paolinelli

## SUPPORTI SPECIALISTICI SPECIALIZED SUPPORTS

Marco Cei, Mauro Chessa, Giulio Ferretti, Francesco Ferrini, Francesco Mati, Camilla Tredici  
(tesi di laurea magistrale / *master's degree thesis*)  
Laura Marinella Carrieri, Ludovica Marinaro, Caterina Savi, Camilla Tredici  
(esami magistrali / *master's degree studios*)  
Laura Marinella Carrieri e Camilla Tredici  
(Laboratorio progettuale "Ritorno al futuro" / *Workshop "Back to the Future"*)

## COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI INSTITUTIONAL COLLABORATIONS

Si ringraziano / *We thank*

Andrea Salvadori (Ufficio del Genio Civile - Pistoia)  
Margherita De Dominicis (Istituto Comprensivo / *Comprehensive School* "Anna Frank - Carradori" - Pistoia)  
Laura Giuntini, Giovanna Guerrieri, Dania Guidi (Scuola Primaria / *Primary School* "Carradori" di Pistoia)  
Elisa Spilotros (Comune di Pistoia)

## STUDI PROGETTUALI

DESIGN STUDIES

FOTOGRAFIE

PICTURES

CARTOGRAFIE

MAPS

Martina Bellantone [MB]  
Martina Bellucci [MBI]  
Salvatore Bizzini [SB]  
Luana Cappello [LC]  
Laura M. Carrieri [LMC]  
Fabio Ciaravella [FC]  
Umberto Daina [UD]  
Oscar F. Boattini [OFB]  
Vincenzo Fiore [VF]  
Chiara Forlani [CF]  
Martina Frizzi [MF]  
Alessia Giannini [AGn]  
Ambra Goggioli [AGg]  
Gabriele Grandi [GGr]  
Alessia Guarracino [AGrr]  
Jing Huang [JH]  
Silvia Innocenti [Si]  
Federica Loreni [FLr]  
Delia Luongo [DL]

Cristina Magnante [CM]  
Massimiliano Mari [MMr]  
Denise Milani [DM]  
Sofija Milosevic [SM]  
Gabriele Paolinelli [GP]  
Giulia Pecchini [GPc]  
Silvia Pinferi [SP]  
Elisa Romani [ER]  
Lucia Rossi [LR]  
Laura Spadoni [LS]  
Sara Tagliavini [ST]  
Eugenia Travina [ET]  
Federico Trotta [FTr]  
Zheng Z. Zhu [ZZZ]

Comune di Pistoia [C.P.]  
Comune di Pistoia  
Biblioteca Forteguerriana [C.P.B.F.]  
Consorzio di Bonifica 3  
Medio Valdarno [C.B.M.V.]  
Aut. Bac. f. Arno [A.B.A.]

Alunni delle classi Va e Vb  
Scuola Primaria Carradori  
di Pistoia [Va - Vb]

# Pistoia

Ongoing Masterplan

## quaderno\_notebook

3 | 2016





- ... [009] **Ancora studiando**  
*Still studying*
- 1 [011] **Alberi**  
*Trees*
- 2 [039] **Uno è più di due**  
*One is more than two*
- 3 [073] **Il giardino come piazza**  
*Square Garden*
- 4 [089] **Ritorno al futuro**  
*Back to the future*
- 5 [105] **Paesaggio di mezzo**  
*In-Between Landscape*
- 6 [129] **Ieri limite oggi interfaccia**  
*Yesterday an edge today interface*
- 7 [161] **Dopo lo zoning la città**  
*After the zoning the town*
- /• [207] **Partecipazione e riqualificazione urbana**  
*Participation and urban regeneration*
- [215] **Bibliografia**  
*References*





# IERI LIMITE OGGI INTERFACCIA YESTERDAY AN EDGE TODAY INTERFACE

## parco Arcadia-Brana Arcadia-Brana park

Le mura urbane sono beni culturali storici. Anche i viali sono beni culturali. Le mura urbane connotano i viali Matteotti ed Arcadia di Pistoia, insieme al corso del torrente Brana deviato a loro parallelo con una canalizzazione, anch'essa storica, come si è fatto già cenno in precedenza. Si tratta di fatti ovvi quanto essenziali per la progettazione di un parco urbano lineare che si voglia chiamare oggi a svolgere la funzione di interfaccia paesaggistica nella peculiare cerniera orientale dell'Arcadia. Un altro fatto ovvio, ma ineludibile, è la natura necessaria delle politiche e delle misure di conservazione dei beni culturali dei paesaggi urbani; non possono che essere attive, per agire sulle dinamiche endogene ed esogene a cui i manufatti e gli spazi sono soggetti. Nell'ambito della conservazione è possibile concentrarsi sulla cura delle dinamiche degradanti, presenti sia in relazione alle entità inerti, che a quelle viventi. Tempi diversi possono caratterizzare queste dinamiche, ma esse esistono in entrambi i casi; ciò che può apparire più stabile, può subire collassi dovuti al lento lavoro di agenti degradanti; ciò che per lungo tempo mostra sintomi critici, può resistere facendo loro fronte, come anche soccombere improvvisamente a seguito di uno stress acuto. Il viale Arcadia presenta evidenze diffuse di tutto ciò, nelle mura e nell'alberata. La progettazione degli interventi conservativi dei beni culturali immobili di uso pubblico di valore storico-testimoniale che non abbiano straordinaria rilevanza monumentale non può però isolarli dalle evoluzioni del paesaggio di cui sono parte; ciò è in linea generale controproducente, poiché ne favorisce il degrado, oltre che difficilmente praticabile, in particolare per gli spazi aperti, in ragione dell'utilità e degli usi che ancora esprimono nei paesaggi contemporanei. Questa condizione è comune nella ricchezza diffusa dei tessuti storici delle città europee ed in particolare italiane ed identifica appunto anche il caso del viale Arcadia e delle relative mura urbane.

Occorre dunque ricercare legami stringenti ed attivi fra la conservazione dei beni culturali e la trasformazione dei brani di paesaggio di cui essi sono parte. Non tanto le posizioni teoriche, quanto le risultanze pratiche mostrano senza possibilità di equivoco che la via della separazione della conservazione dalla trasformazione non è adatta agli immobili, dal momento che fra essi ed il loro paesaggio non possono essere poste campane di vetro.

*The city walls are historical cultural heritage. The avenues are cultural heritage too. The urban walls identify Matteotti and Arcadia avenues of Pistoia, together with the river path, diverted to be parallel to them with a funnel, which is also historic, as has been already mentioned above. These are obvious but fundamental facts because they are essential to designing a linear urban park, which is expected to act as a landscape interface in the peculiar eastern hinge of Arcadia. Another obvious fact, but unavoidable, is the necessary nature of the policies and measures of conservation of cultural heritage of urban landscapes; they cannot be but active to work on the endogenous and exogenous dynamics affecting artefacts and spaces. In a conservation perspective, you can focus on the degrading dynamics, both in relation to inert and living entity. Different times can characterize these dynamics, but they exist in both cases; what may appear more stable, can suffer heat exhaustion due to the slow work of degrading agents. What for a long time shows critical symptoms, can resist by coping them, as even succumbing suddenly because of acute stress. Arcadia avenue presents widespread evidence of this, in the walls and in the trees. Conservation work on the cultural property of public use and historical and testimonial value that have not extraordinary monumental importance, however, cannot isolate them from the evolution of the landscape they belong. This is generally counterproductive, as it favours the degradation, over that hardly practicable in particular for open spaces, for the utility and the uses that still express in contemporary landscapes. This condition is common considering the widespread wealth of historic fabric of European and -above all- Italian cities and it precisely identifies the case of the Arcadia Avenue and its city walls.*

*We must therefore seek stringent and active links between the preservation of cultural heritage and the transformation of portions of landscape to which they belong. Not so much the theoretical positions, as the practices findings show unequivocally that the route of the separation of conservation from the transformation is not suitable to real estate, since we cannot place glass bells between them and their landscape.*



☛ Nuvola e gerarchizzazione delle parole chiave per la ricerca progettuale di integrazione sistemica / *Cloud and hierarchy of keywords for the design research of systemic integration* [GGr] 2016

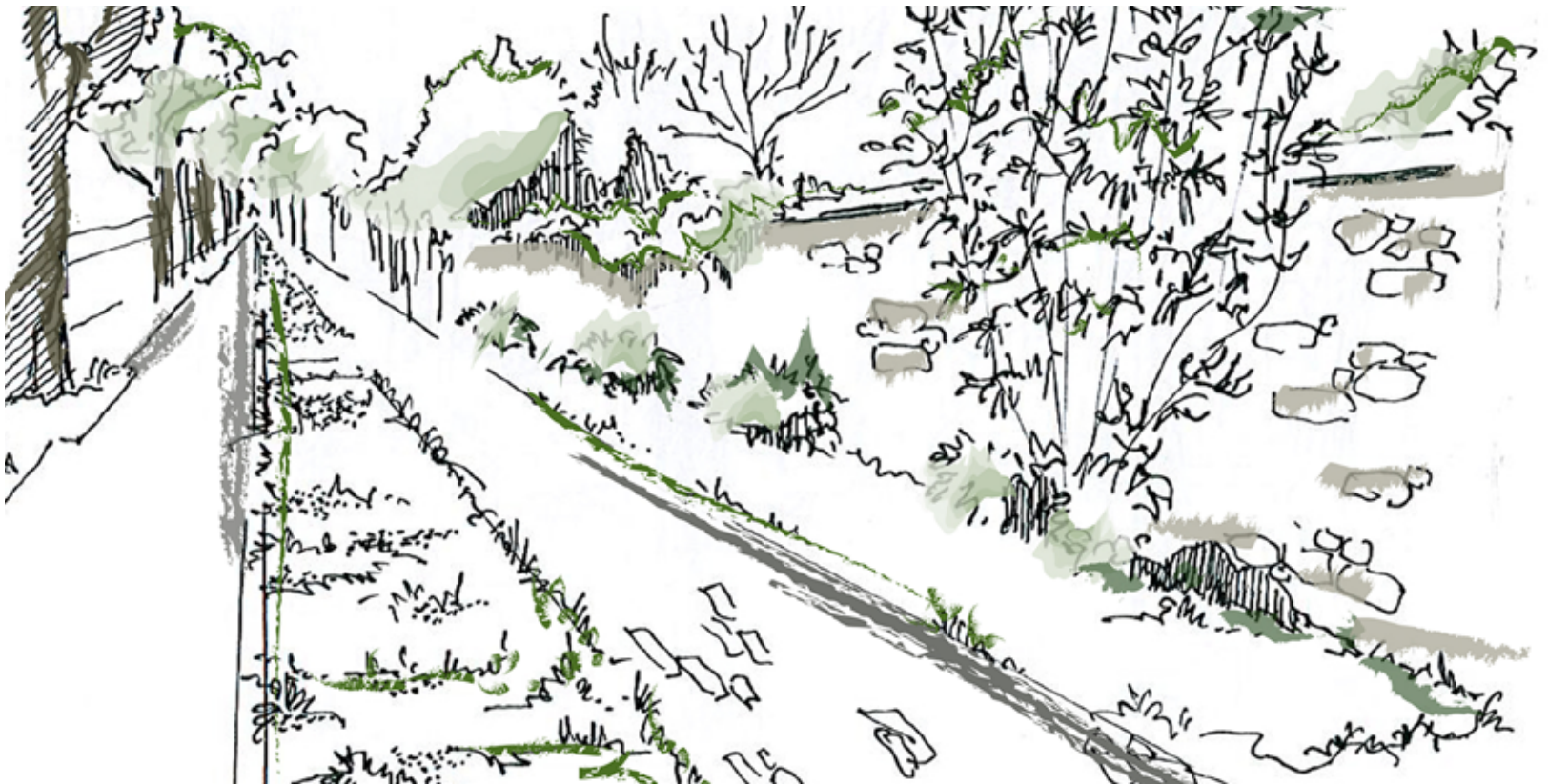
☛ Giardino pubblico lungo il viale Arcadia / *Public garden along the Arcadia* [GP] 2014



La valenza strategica dell'integrazione progettuale degli interventi di conservazione dei beni culturali e di trasformazione dei loro paesaggi rafforza il bisogno di documentazione storica relativa alla loro natura ed alle vicende da cui sono stati interessati. L'adeguatezza delle conoscenze costituisce così un requisito necessario per sostenere le responsabilità culturali e tecnico-scientifiche della definizione delle scelte di intervento.

Nel 2015 la Società Pistoiese di Storia Patria ha pubblicato un numero monografico del *Bullettino Storico Pistoiese* dal titolo indicativo: "Le mura urbane di Pistoia. Un cantiere storiografico aperto". Molte cose sono note e ben documentate dagli storici nel tempo, altre sono ancora incerte e lacunose. Nel panorama delle fonti editate, il volume ha una peculiare importanza di quadro organico di riferimento, non mancando per questo di apportare avanzamenti conoscitivi ed interpretativi, fin dall'enunciazione del significato degli studi (Società Pistoiese di Storia Patria, 2015):

*The strategic importance of the integration of conservation works on cultural heritage with the transformation of their landscapes strengthens the need for historical documentation on them and on the events that have affected them. The adequacy of the knowledge is a prerequisite to support cultural and technical-scientific responsibility of defining the intervention choices. In 2015, the Pistoiese Society of National History published a monographic issue of the Pistoiese Historical Bulletin entitled: "The city walls of Pistoia. An open historiographical working site". Many things are known and well documented by historians over time, others are still uncertain and incomplete. Among the published sources, the volume plays the role as the comprehensive framework, not lacking for this to make cognitive and interpretative advances, since the enunciation of the significance of the studies (Pistoiese Society of Local History, 2015):*



➔ Sintesi delle fasi temporali di crescita della città (i toni più scuri indicano i sedimenti delle prime costruzioni, quelli più chiari di quelle più recenti; fonte Piano Strutturale comunale); in nero sono indicati i sedimenti delle tre cerchie murarie; della terza cerchia sono indicate le interruzioni dovute a demolizioni e crolli / *Synthesis of the temporal phases of the city's growth (the darker tones indicate the sediments of the former buildings, the lighter ones of the more recent ones; source Municipal Structural Plan); Black indicates the sediments of the three surrounding walls; is also indicated the interruptions due to demolition and collapse of the third circle* [C.P. - GGr] 2016

*La storia delle mura, nelle sue più diverse componenti, rappresenta la storia stessa della città: la storia delle mura è la storia di un manufatto pubblico che da sempre ha attivato le migliori risorse cittadine in termini tecnici, finanziari e partecipativi. Le mura sono il segno più forte e più evidente della storia di un corpo civico nel corso del tempo, pur nel mutare delle funzioni, difensive, simboliche, daziarie [...].*

Questo spirito degli studi storici è lo stesso che deve animare quelli progettuali, soprattutto appunto quelli chiamati ad ideare e proporre trasformazioni capaci di integrare interventi di conservazione e sviluppare opportunità di valorizzazione. Questo è infatti l'unico profilo realistico e potenzialmente efficace di quella che a buon diritto chiamiamo tutela, talvolta equivocando il significato attivo di presa in carico e cura che il termine esprime e che la Costituzione ha fatto proprio con dimostrata lungimiranza .

PtOMa si occupa del complesso Arcadia-Brana, dunque di un tratto della terza cerchia. Le conoscenze storiografiche sulla costruzione e la trasformazione delle fortificazioni e degli spazi ad esse limitrofi consentono di affrontare con congrua fondatezza studi progettuali mirati ad interpretare le valenze contemporanee dei manufatti nel paesaggio urbano ed a contribuire ad un dibattito culturale aperto. Rimandando per necessità ad alcuni riferimenti storiografici di specifico interesse, qui è utile divulgarne il senso complessivo.

In una descrizione delle trasformazioni della città nel Trecento, Italo Moretti (1999) annota che la terza cerchia risultava completata entro il secolo e rileva la carenza di studi approfonditi su di essa. Giampaolo Francesconi (2015) sottolinea il venir meno in quel periodo di legami congruenti tra le spinte politiche ed economiche di evoluzione della città e le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche, le quali risultano pertanto fuori scala:

*La costruzione dei nuovi quartieri, il tracciato delle circulae, l'edificazione dei complessi conventuali mendicanti dei Domenicani, dei Francescani e degli Agostiniani erano i capisaldi urbanistici lungo i quali si sarebbe sviluppata la città trecentesca. Uno sviluppo che sarebbe avvenuto soprattutto nei decenni iniziali e centrali del secolo XIV e che avrebbe determinato un assetto urbano che, oltre alle mura, aveva nella sistemazione della piazza del Duomo, nella costruzione del Palazzo degli Anziani e del Battistero i suoi momenti più qualificanti, quelli che avrebbero restituito un'immagine architettonica forte e caratterizzante, anche monumentale, ma certamente distortiva.*

Efficace da questo punto di vista risulta anche una descrizione di Giuliano Pinto (1999) riferita ad un precedente lavoro di Natale Rauty (1977):

The history of the walls, in its various components, is the same as the city's history: the history of the walls is the story of a public artefact that has always enabled the best city resources in technical, financial and participatory terms. The walls are the strongest and most visible sign of the history of a civic body over time, even in the changing defensive, symbolic, duty functions [...].

*This spirit of historical studies is the same of what must animate the design ones, especially those called to devise and propose changes that integrate conservation and development opportunities for enhancement. This is in fact the only realistic and potentially effective profile than that we rightfully call "protection" sometimes mistaking the active meaning of taking charge and care that the term expresses and that the Constitution acquired with proven foresight. PtOMa deals with the Arcadia-Brana complex, ie a section of the third ring. Historiographical knowledge on the construction and transformation of the fortifications and of the neighbouring areas allow to deal, with fair validity, with design studies aimed to interpret the contemporary values of the artefacts in the urban landscape and to contribute to an open cultural debate. Referring necessarily to some historiographical references of specific interest, here is useful to divulge its overall meaning. In a description of the transformation of the city in the fourteenth century, Italo Moretti (1999) writes that the third ring was complete at the end of the century and detects the lack of detailed studies on it. Giampaolo Francesconi (2015) emphasizes the loss in that period of consistent links between the political and economic impulses of evolution of cities and urban and architectural transformations, which are therefore out of scale:*

The construction of the new districts, the layout of circulae, the edification of the monastic complex of the Dominicans, the Franciscans and the Augustinians were the urban strongholds along which would grow the fourteenth-century city. A development that would take place especially in the early and middle decades of the century XIV, and that would lead to an urban plan that, in addition to the walls, had in the arrangement of the Piazza del Duomo, in the construction of the Palace of the Elders and the Baptistery its most qualifying moments, which would have returned a strong and distinctive architectural image, even monumental, but certainly distortionary.

*From this point of view it is effective even a description of Giuliano Pinto (1999) referring to a previous work by Natale Rauty (1977):*

The mid-fourteenth century the physical city appears as a slender body in a very large robe. Of the thirty parish churches (chapels) present in the aftermath of the Black Death, even fourteen remained enclosed in the small perimeter of the first wall, eleven were located be-



➔ All'odierna specializzazione e frammentazione spaziale trasversale del viale Arcadia non corrisponde una coerente utilizzazione delle sedi: come si trovano ciclisti nella carreggiata stradale, si trovano pedoni nella pista ciclabile; l'interpretazione di questi comportamenti non è da esaurire entro le sole questioni rilevanti del rispetto delle regole di uso degli spazi pubblici; può essere infatti utile indagarne le motivazioni percettive ed analizzare le indicazioni progettuali che ne possono derivare

*Today's specialization and cross-spatial fragmentation of Arcadia Avenue does not match a coherent use of locations: as are cyclists in the roadway, there are pedestrians in the bike path; the interpretation of these behaviors does not end in the compliance with the rules for the use of public spaces; it may be useful investigate the perceptive reasons and analyze the design guidelines that may result*

[fotografia / photo GGr] 2015





↕↔ Incongruenze di uso e degrado fisico di spazi aperti lungo il fronte orientale delle mura, all'esterno del centro storico / *Inconsistencies of use and physical degradation of open space along the eastern front of the walls, outside the historical centre* [GGr] 2015

*Alla metà del Trecento la città fisica appare come un corpo gracile in una veste larghissima. Delle trenta chiese parrocchiali (cappelle) presenti all'indomani della Peste Nera, ben quattordici rimanevano racchiuse entro l'esiguo perimetro della prima cinta muraria, undici si trovavano tra la prima e la seconda cerchia, solo cinque nell'ampia fascia inglobata con la costruzione delle mura trecentesche, dove peraltro le case sorgevano soltanto lungo le vie che portavano alle quattro porte, mentre tutto intorno si estendevano orti e campi coltivati.*

Nel merito, Francesco Mineccia (1999) cita Giovacchini Rosati (1914) in relazione alle notizie raccolte dal colonnello O'Kelly, funzionario governativo, secondo il quale nel 1760 circa gli orti occupavano oltre un terzo dello spazio entro le mura. Ancora dagli studi socio-economici di Mineccia (1999) risulta che l'8% della popolazione urbana dell'epoca lavorava la terra.

Oltre alla connotazione architettonica dovuta alla costruzione di edifici e spazi aperti pubblici, il fuori scala rilevato da Francesconi contribuirà ad una nuova e peculiare connotazione paesaggistica della città per l'inclusione entro il perimetro

tween the first and second set, only five incorporated in the wide band with the construction the fourteenth century walls, where, however, the houses stood along the roads leading to the four doors, while vegetable gardens and fields were extended all the way around.

*On the merits, Francesco Mineccia (1999) cites Giovacchini Rosati (1914) in relation to information gathered by colonel O'Kelly, government official, according to which in 1760 the gardens occupied more than a third of the space within the walls. Even the socio-economic studies of Mineccia (1999) shows that 8% of the time the urban population worked the land. In addition to the architectural connotation due to the construction of buildings and public open spaces, the off-scale detected by Francesconi will contribute to a new and peculiar landscape connotation of the city for the inclusion, within the fortified perimeter, of a large proportion of open spaces of the countryside, which, no longer rural, they will be transformed into gardens and orchards and, albeit to a small extent and fragmented, will arrive to date.*

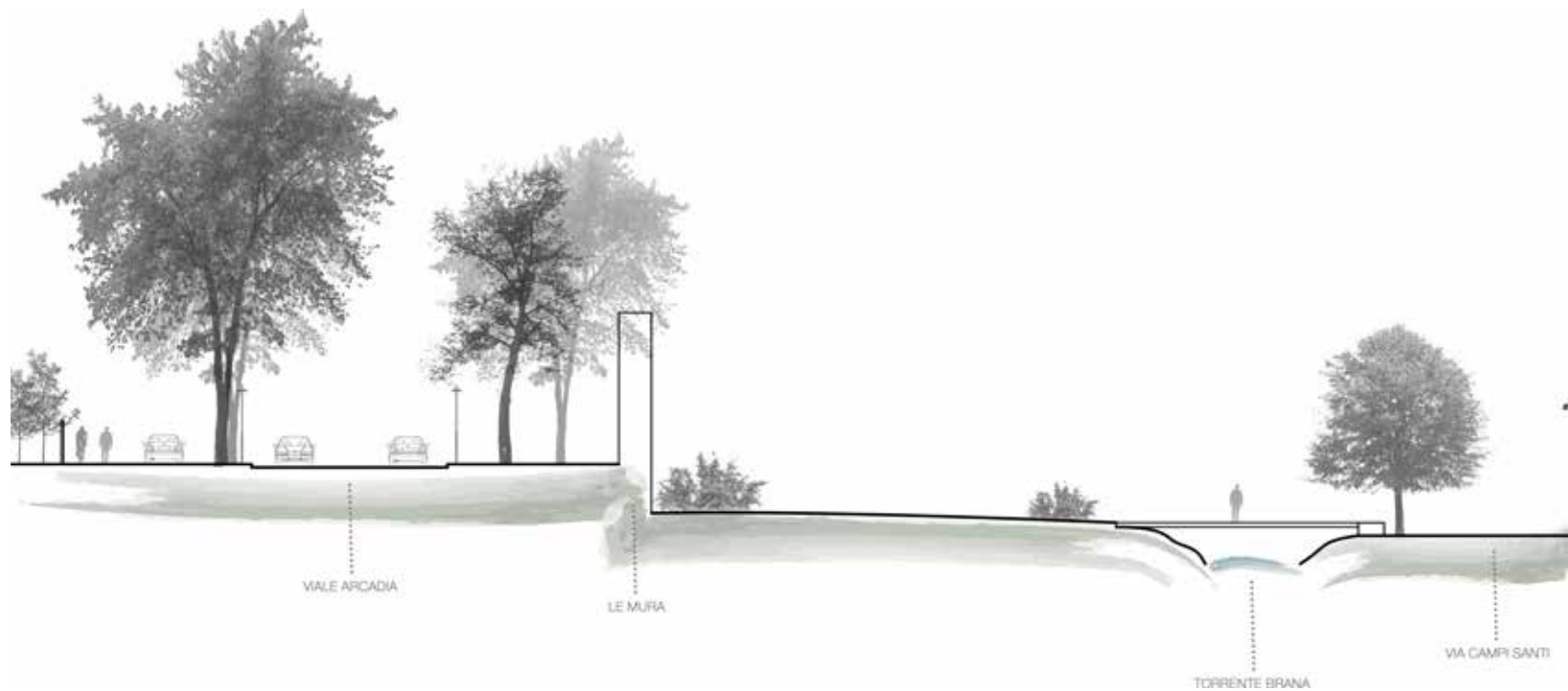




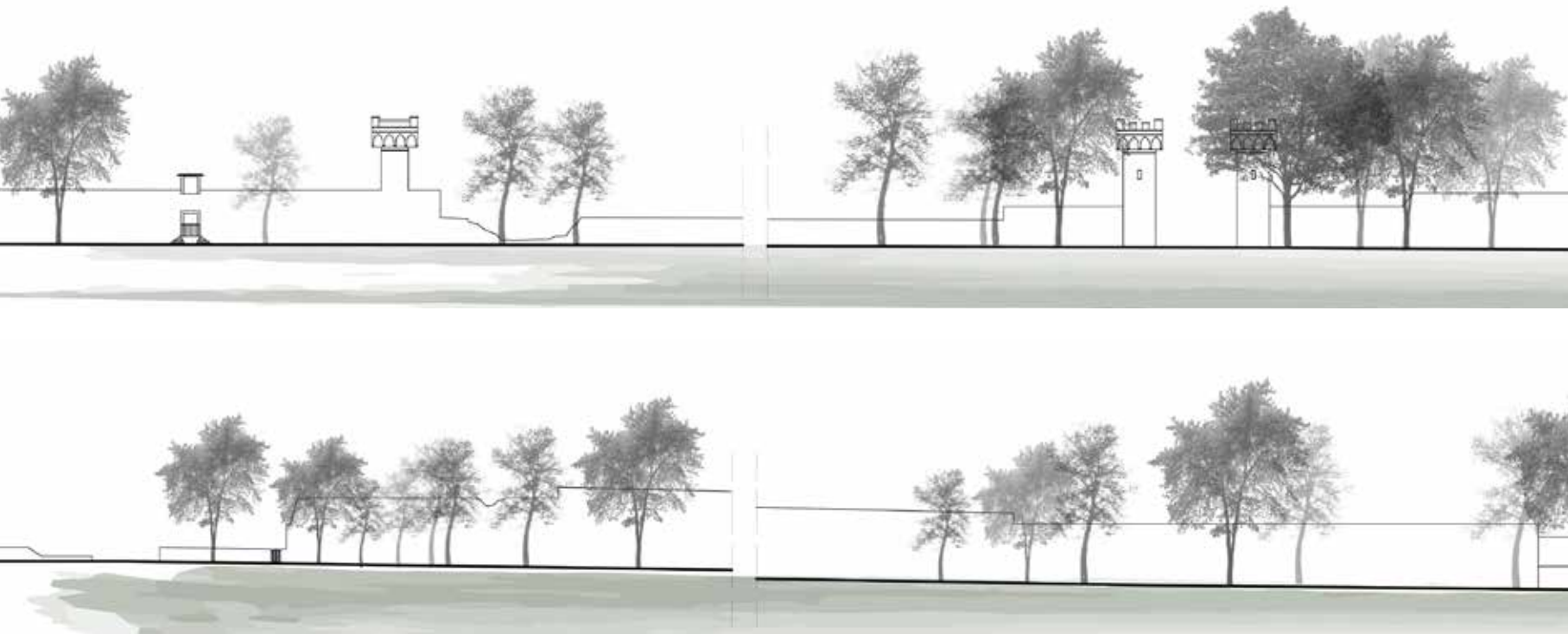
📍 Spazi aperti lungo il fronte occidentale delle mura, all'interno del centro storico, prima e dopo i recenti lavori per la realizzazione della pista ciclabile / *Open spaces along the western front of the walls, inside the historic center, before and after the recent works for the construction of the bicycle path* [GGr] 2014-2015



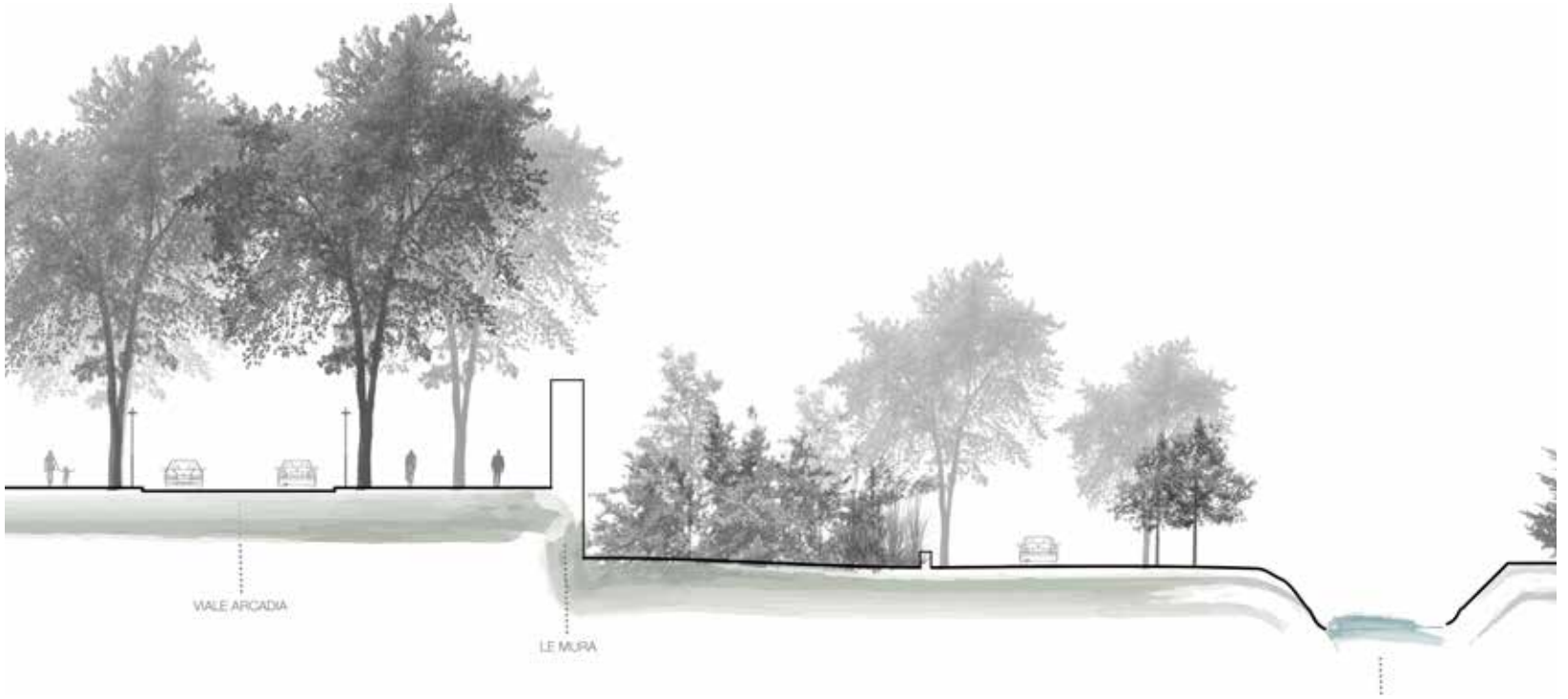
Sezione trasversale del sistema spaziale Arcadia-Brana (disegno ridotto dalla scala originale 1:200) / *Cross-section of the Arcadia-Brana spatial system (graphic reduction from the original scale 1:200)* [ET] 2016



Sezioni assiali del sistema spaziale Arcadia-Brana: fronti interno ed esterno delle mura urbane (disegni ridotti dalla scala originale 1:500) / *Axial-sections of the Arcadia-Brana spatial system: inside and outside facades of the urban walls (graphic reduction from the original scale 1:500)* [ET] 2016



Sezione trasversale del sistema spaziale Arcadia-Brana (disegno ridotto dalla scala originale 1:200) / Cross-section of the Arcadia-Brana spatial system (graphic reduction from the original scale 1:200) [ET] 2016



➔ Il torrente Brana e la via Del Bastione Mediceo in direzione Sud, verso l'incrocio con la via Fermi / *The Brana stream and the Bastione Mediceo street in the direction South, towards the intersection with Fermi street* [GP] 2014

fortificato di una cospicua quota di spazi aperti del contado, che, non più rurali, verranno trasformati in orti e giardini e, seppure, in misura ridotta e frammentati, arriveranno ad oggi. La consolidata percezione contemporanea di questi spazi come risorse preziose in un insediamento urbano assai espanso rispetto a quello delle origini della loro trasformazione indica l'assorbimento nel tempo della componente dimensionale del fuori scala.

Italo Moretti (1999), Costantino Ceccanti (2015), Luca Mannori (2015) forniscono elementi e rapporti significativi delle sistemazioni delle fortificazioni urbane curate da Nanni Unghero, Antonio da Sangallo il Giovane, Giovanni Battista Belluzzi e Bernardo Buontalenti successivamente alla fondazione trecentesca.

Carlo Vivoli (2015) dà conto delle vicende politiche, militari ed economiche granducali fra il XVII ed il XVIII secolo.

Si tratta di periodi nei quali al mutare delle vicende politiche, sociali, economiche e militari di Pistoia corrisponde la sostanziale continuità delle funzioni delle mura come apparato di separazione funzionale tra città e campagna. Le cose cambieranno nell'Ottocento e nel Novecento, mostrando segni dei tempi assai diversi.

*Negli ultimi decenni del XVIII secolo le profonde trasformazioni determinate dalle riforme di Pietro Leopoldo e dalle soppressioni ricciane indussero la neonata Comunità Civica di Pistoia a tentare una riqualificazione delle aree adiacenti alle mura ed ai bastioni della terza cerchia, in linea con il nuovo assetto urbano e rispettosa delle moderne esigenze di salute pubblica che costituivano uno dei pilastri della ristrutturazione territoriale dello stato leopoldino* (Dominici, 2015).

Quello che Laura Dominici a ragione descrive come il sogno infranto di un "arborato cerchio" ebbe le proprie radici nella fine del Settecento e mostrò nell'Ottocento una spinta culturale successivamente mancata.

Nel primo Novecento, soprattutto a seguito dell'abolizione della cinta daziaria nel 1909, risultano ben limitati per cultura e visione il dibattito sulle esigenze di demolizione delle porte e di altre parti delle mura e la disorganica ed incrementale esecuzione degli interventi. Alessia Landini (2015) propone un'efficace cronaca storica di quella che ritiene

*una serie di interventi mirati a risolvere specifici problemi pratici, realizzati al di fuori di ogni progetto generale di sistemazione della città e soprattutto senza alcun riguardo per la preservazione dell'antica forma urbis.*

Sappiamo cosa hanno comportato negli anni seguenti le guerre mondiali e come dai decenni successivi siamo giunti ad oggi, passando dall'iniziale frenesia, ma an-

*The consolidated contemporary perception of these spaces as valuable resources in an urban settlement, very expanded if compared to that of the origins of their transformation, indicates the absorption over time of the dimensional component of the off-scale.*

*Italo Moretti (1999), Costantino Ceccanti (2015), Luca Mannori (2015) provide the elements and significant relationships of accommodation of the town fortifications curated by Nanni Unghero, Antonio da Sangallo Il Giovane, Giovanni Battista Belluzzi and Bernardo Buontalenti after the fourteenth-century foundation. Carlo Vivoli (2015) gives an account of the granducal political, military and economic events between the XVII and XVIII centuries. These are periods in which the changing political, social, economic and military of Pistoia corresponds to the substantial continuity of the functions of the walls as an apparatus of functional separation between city and country. Things will change in the nineteenth and twentieth century, showing the signs of very different times.*

In the last decades of the eighteenth century, the deep transformations determined by the reforms of Peter Leopold and the deletions of Ricci led the newly formed Civic Community of Pistoia to grope a redevelopment of areas adjacent to the walls and the ramparts of the third ring, in keeping with the new urban plan and respectful of the modern requirements of public health which formed one of the pillars of the territorial restructuring of the leopoldin state (Dominici, 2015).

*What Laura Dominici rightly describes as the shattered dream of a "circle planted with trees" had its roots in the late eighteenth and nineteenth century and showed a cultural boost later failed. In the early twentieth century, especially after the abolition of the city tollgates in 1909, the debate on the needs of demolition of doors and other parts of the walls and the incoherent and incremental implementation of the interventions, are clearly limited by culture and vision. Alessia Landini (2015) proposes an effective historical chronicle of what she considers*

a series of interventions designed to solve specific practical problems, realized outside of each general project of town planning and above all without any regard for the preservation of ancient Forma Urbis.

*We know what they meant in the years following the world wars and how from the following decades we have come to date, passing from the initial frenzy - but also myopia - of reconstruction to the contemporary crisis of financial capacity and of centrality and quality of open spaces urban public. We must try to act in direc-*







← **PROSPETTO A**



**PROSPETTO B**



**PROSPETTO C**

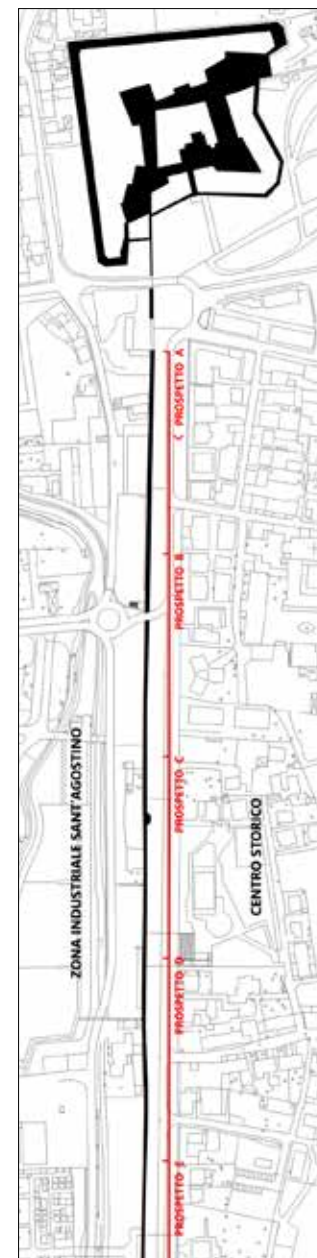


**PROSPETTO D**



**PROSPETTO E**

📷📷 Rilievo fotografico raddrizzato del fronte delle mura interno al centro storico (immagini ridotte in scala 1:400 degli elaborati originali 1:200 con planimetria di localizzazione dei segmenti rappresentati) / *Realigned photographic survey of the front of the inner walls of the old town (small images in scale 1:400 of the original processed 1:200 with plan representing the location of the represented segments)* [GGr] 2016



↻ ↻ Rilievo fotografico raddrizzato del fronte delle mura interno al centro storico (campioni degli elaborati originali 1:200) / *Realigned photographic survey of the front of the inner walls of the old town (Samples of the original processed 1: 200)* [GGr] 2016





che miopia, della ricostruzione, all'odierna crisi di capacità finanziaria, ma anche di centralità e qualità degli spazi aperti pubblici urbani.

Occorre provare ad agire in direzioni che possono apparire divergenti quanto esse-  
re viste come complementi necessari della ricerca progettuale; di questa occorre  
esplorare il senso più ampio che una comunità può interpretare, esigendo l'atti-  
va partecipazione di politici e tecnici e rispettando la natura dei loro ruoli. Occorre  
cercare la forza propulsiva del sogno, puntare gli occhi avanti, tenere i piedi saldi a  
terra, riconoscere in concreto il tempo come dimensione ineludibile delle idee e dei  
fatti spaziali.

È un contesto come questo che PtOMa intende promuovere attraverso quelli che  
possono essere i suoi contributi di sviluppo progettuale e di comunicazione di idee,  
proposti in termini culturali, prima che tecnico-scientifici specialistici. Frammen-  
tazione e congestione di segni e cose degli spazi aperti pubblici e loro usi incongrui  
e degradati sono i problemi che riteniamo debbano essere affrontati. La visione stra-  
tegica pluriennale deve estendersi ad una dimensione pluridecennale per quanto  
riguarda le formazioni arboree ed articolare in termini flessibili, ma precisi e logici,  
le modalità attuative di realizzazione e gestione. I masterplan non possono dun-  
que né mancare, né risultare generici disegni di sogni astratti, bensì debbono svi-  
iluppare il loro vero significato di visioni maestre. Occorre dunque provare a favorire  
lo sviluppo di una cultura civica che produca un affrancamento del divenire urba-  
no dai tempi stretti e dai frequenti bassi umori degli avvicendamenti politici. Con  
questa natura dovrebbero essere sviluppate le strategie ed attuati gli interventi  
per innovare il paesaggio urbano secondo sogni contemporanei di profonde unioni  
di sostenibilità e bellezza. Quanto abbiamo proposto nei quaderni già pubblicati ed  
ancora proponiamo qui si pone allo stadio precedente della comunicazione di idee  
tesa appunto a far crescere quella cultura di cui si avverte la prioritaria esigenza.

Nella sintetica proposizione del problema progettuale da cui siamo partiti (Qua-  
derno 1, 2015, p. 36) facevamo riferimento all'esigenza di una visione sistemica del-  
le relazioni fra il viale Arcadia, il torrente Brana, la via Del Bastione Mediceo e la via  
dei Campisanti. Le trasformazioni necessarie per la riqualificazione dei luoghi con-  
sentono di fondare un'effettiva tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali  
sulla conservazione della loro essenza spaziale di diaframma. Le stesse trasfor-  
mazioni debbono condurre ad un'innovazione del ruolo paesaggistico delle mura,  
dall'originario limite, difensivo prima e daziario poi, alla possibile cerniera urbana

*tions that may appear divergent as be seen as necessary complements of design  
research; this is necessary to explore the wider sense that a community can inter-  
pret, requiring the active participation of politicians and experts and respecting  
the nature of their roles. We must seek the driving force of the dream, aim the eyes  
forward, keep our feet firmly on the ground, and specifically recognize the time as  
an inescapable dimension of ideas and spatial facts. It is a context like this that  
PtOMa will promote through its contributions of design development and com-  
munication of ideas, proposed first in cultural terms rather than in technical-scienti-  
fic and specialist ones. The problems that we want to face are the fragmentation  
and congestion of signs and things of public open spaces, their incongruous uses  
and degradations. The multi-year strategic vision must extend to a decades-long  
dimension, with regard to trees, and articulate in flexible but precise and logical  
terms the implementation modalities of construction and operation. Therefore,  
the master plan cannot miss or be generic drawings of abstract dreams; on the  
contrary, it must develop their true significance of head visions. We must try to  
encourage the development of a civic culture that produces a liberation of the ur-  
ban evolution by tight schedules and frequent low moods of political alternations.  
In this way, the strategies should be developed and the interventions should be  
implemented in order to innovate the urban landscape according contemporaries  
dreams of deep sustainability and beauty unions. The things we suggested in the  
books already published and we still propose here stand at the first stage of the  
communication of ideas, which aims in fact to create that culture of which we feel  
the top priority.*

*In synthetic statement of the design problem from which we started (Notebook 1,  
2015, p. 36) we referred to the need for a systemic vision of relations between the  
Arcadia Avenue, the Brana Stream, the Bastione Mediceo Street and the Camp-  
isanti Street. The transformations required for the redevelopment of the sites al-  
low us to set up an effective protection and enhancement of the historical and  
cultural heritage on the preservation of their spatial essence of diaphragm. The  
same changes should lead to a breakthrough landscape role of the walls, from the  
original role of limit, defensive first and excise then, to the potential one of urban  
hinge between the old town and the landscape adjacent to it, full of un-  
certainties, latencies, inconsistencies. In this sense, the historical connota-  
tion of the interface role of walls, as spatial entities used to separate, can*



F



G



H



I

📷📷 Rilievo fotografico raddrizzato del fronte delle mura esterno al centro storico (immagini ridotte in scala 1:400 degli elaborati originali 1:200 con planimetria di localizzazione dei segmenti rappresentati) / *Realigned photographic survey of the front of the outer walls of the old town (small images in scale 1:400 of the original processed 1:200 with plan representing the location of the represented segments)* [GGr] 2016



← **PROSPETTO F**



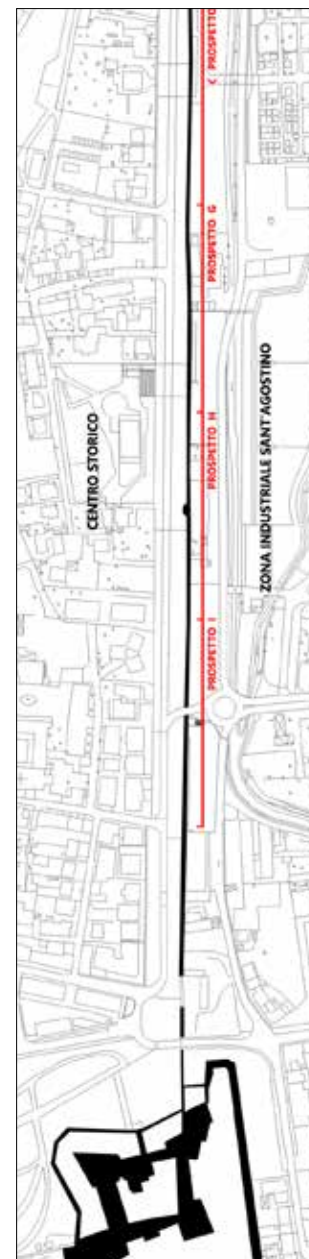
**PROSPETTO G**



**PROSPETTO H**



**PROSPETTO I**

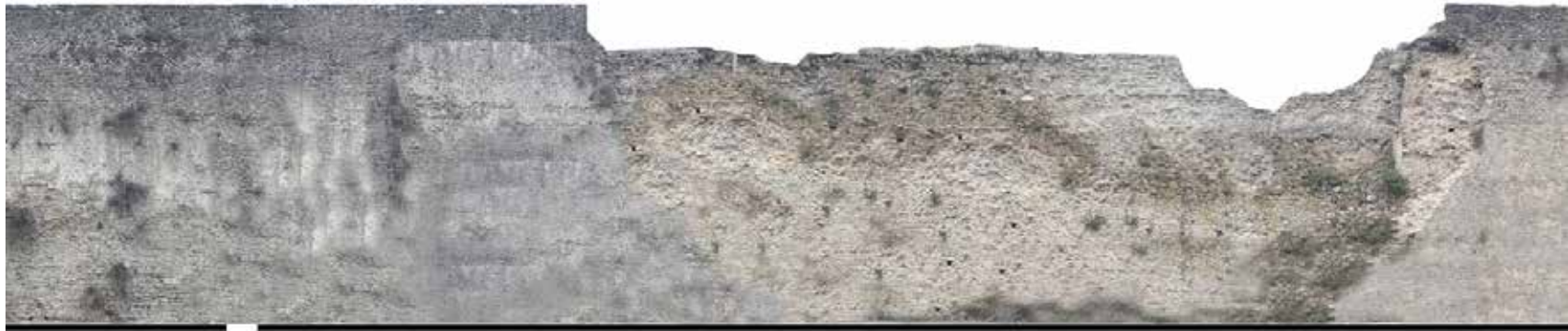


➔ Rilievo fotografico raddrizzato del fronte delle mura esterno al centro storico (campioni degli elaborati originali 1:200) / *Realigned Photographic survey of the front of the inner walls of the old town (Samples of the original processed 1: 200) [GGr] 2016*

tra il centro storico ed il paesaggio ad esso limitrofo, denso di incertezze, latenze, incongruenze. In questo senso la connotazione storica del ruolo di interfaccia delle mura come entità spaziali che separavano può restare centrale nel paesaggio contemporaneo assumendo il senso opposto dell'unione, della relazione di continuità. Si tratta da questo punto di vista di interpretare anche la storia fisica minore dei manufatti, con le interruzioni e le riduzioni dovute nel tempo a demolizioni e crolli. Il consolidamento e la conservazione dei resti è tanto essenziale quanto la lettura progettuale delle nuove relazioni dovute anche alla discontinuità della cortina. Come abbiamo già scritto, la generazione di un parco urbano con capacità funzionali ed espressive rilevanti può essere un risultato non trascurabile in termini di valore socio-culturale e ambientale aggiunto, ma non occorre che costituisca in sé un obiettivo riferito ad una categoria spaziale codificata. Piuttosto, il divenire parco urbano dell'insieme spaziale in questione si può esprimere sotto forma di funzioni ambientali, sociali e culturali del relativo brano di paesaggio trasformato. Già nelle esplorazioni progettuali e nelle argomentazioni del Quaderno 2, abbiamo ragionato sulle dimensioni della sezione del terrapieno dell'Arcadia e sui relativi limiti e potenziali. Le scelte viabilistiche possono essere diverse, ma è evidente che occorre comporre le priorità identificate cercandone bilanciamenti soddisfacenti. Anche negli studi che presentiamo qui, abbiamo ritenuto interessante affrontare lo scenario più limitante dal punto di vista dei potenziali di parco urbano lineare, sondando gli spazi con il vincolo di conservare il libero transito di veicoli a motore privati e pubblici. La limitazione dell'intensità e della velocità dei flussi veicolari, attraverso una riduzione di carreggiata con un senso unico di marcia e la previsione di una zona trenta, è stata a sua volta assunta come condizione utile per ottenere caratteri dimensionali e microambientali congruenti per il movimento e la sosta delle persone in condizioni di benessere. Una tale prospettiva richiede il coinvolgimento delle vie Dei Campisanti e Del Bastione Mediceo in un'organica trasformazione ed integrazione strutturale e funzionale della viabilità carrabile, ciclabile e pedonale. Le mura ed il torrente possono divenire il fuoco di una centralità urbana nuova che ne riscatti la rilevanza, sanando anche l'attuale distonia tra un fronte ed un retro. La concretezza della valorizzazione delle relazioni storiche, tra le mura ed il torrente e tra esse ed il viale, tradurrebbe in fatti percepibili l'importanza della trasformazione per la conservazione.

*remain central to the contemporary landscape by taking the opposite meaning of union, of relationship of continuity. From this point of view, it is also to interpret the minor physical history of the artefacts, with interruptions and reductions in time due to demolition and collapses. Consolidation and preservation of the remains is as essential as the project reading of the new relationships also due to the discontinuity of the curtain. As we have already said, the generation of an urban park with relevant functional and expressive skills can be a not insignificant result in terms of socio-cultural and environmental value, but is not required to constitute a goal in itself referred to a coded spatial category. Rather, the way in which the spatial whole in question becomes urban park can be expressed in the form of environmental, social and cultural functions of the relative portion of transformed landscape.*

*Even in the design explorations and arguments of the notebook 2, we have reasoned on the size of the embankment section of Arcadia and on the related limitations and potential. The road system choices may be different, but it is obvious that we need to dial the priorities set by searching satisfactory balances. Even in the studies presented here, we decided to face the most limiting scenario with respect to the potential to be a linear urban park, probing the space with the constraint of preserving the free flow of private and public motor vehicles. The limitation of the intensity and speed of the vehicle flows, through a reduction of the roadway with a single direction of travel and the forecast of a thirty zone, was in turn taken as a useful condition for obtaining dimensional and micro environmental characters congruent to the movement and the rest of the people on welfare conditions. Such a perspective requires the involvement of the streets of the Campisanti and of the Bastione Mediceo in an organic transformation, structural and functional integration of the vehicular, pedestrians and cyclists traffic. The walls and the river can become the focus of a new urban centre that surrenders the importance, also healing the current imbalance between a front and a back. The concreteness of the enhancement of the historical relations between the walls and the river and between them and the Avenue, would translate in noticeable results the importance of the transformation for the conservation.*





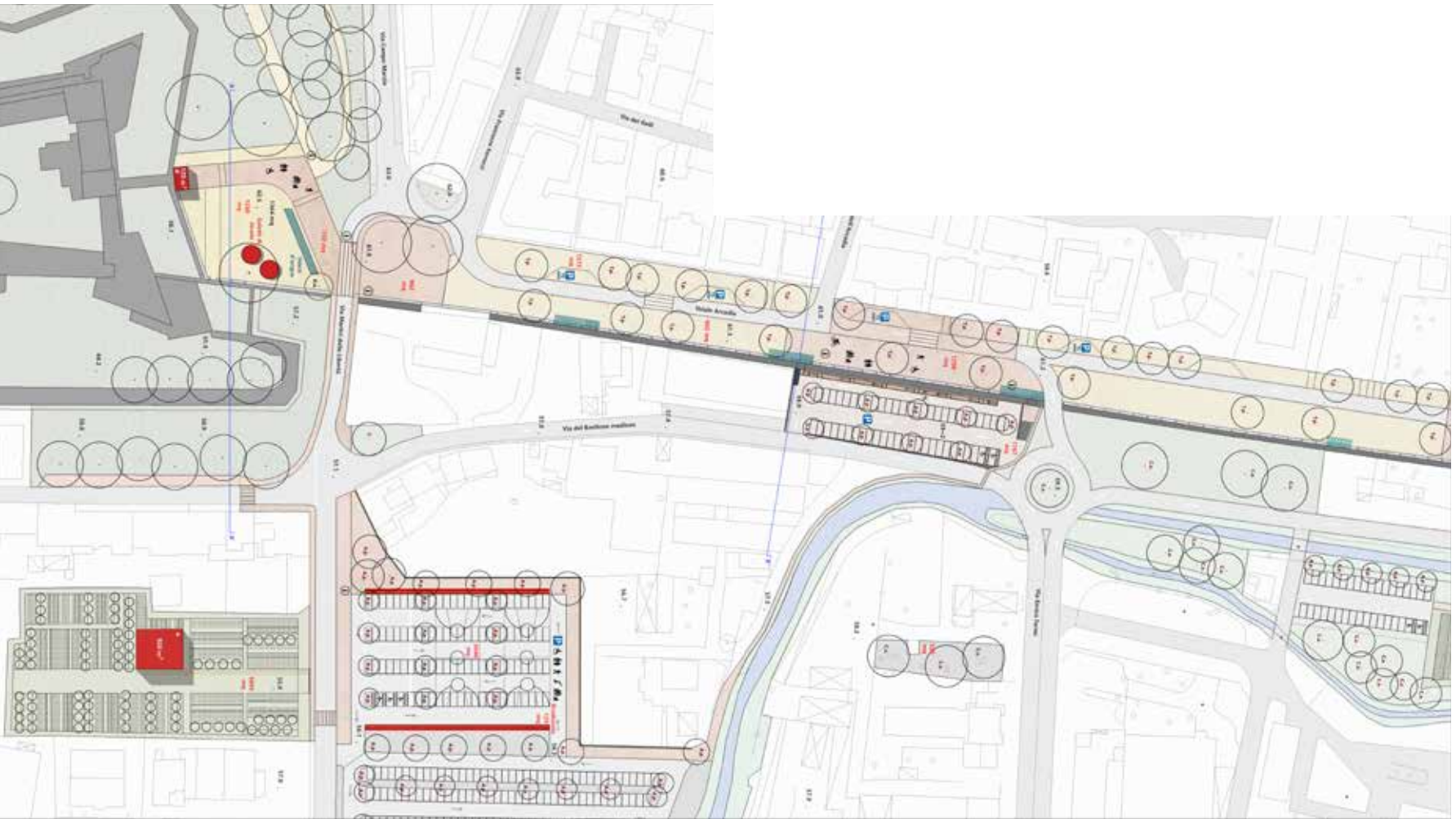


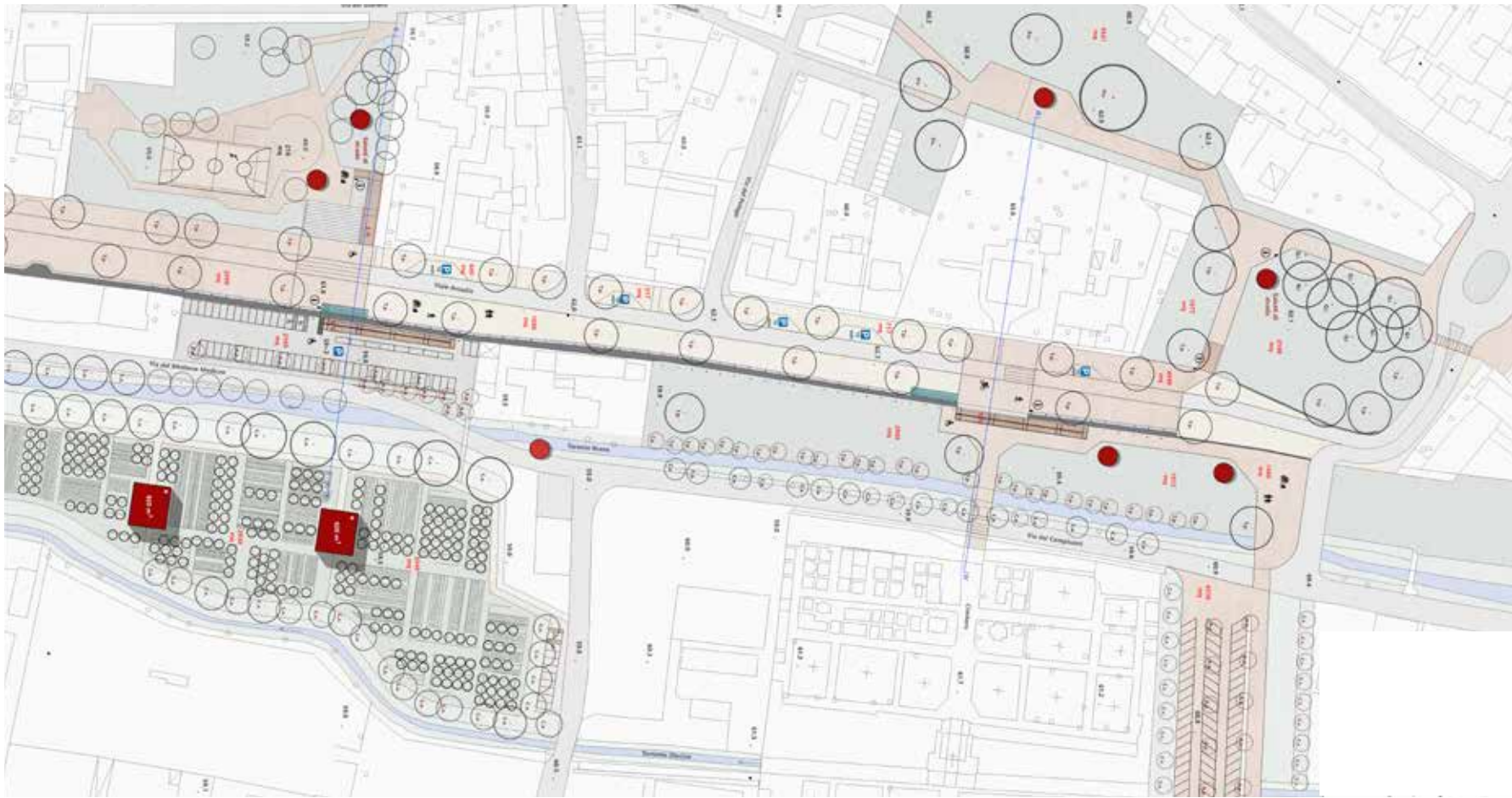






📍 Planimetrie di progetto (immagini ridotte degli elaborati originali in scala 1:500) / Plans of the proposal (reduced images of the originals drawn in scale 1:500) [GGr] 2016





Sezioni generali di progetto (immagini ridotte degli elaborati originali in scala 1:500) / *General project sections (reduced images of the originals drawn in scale 1:200)* [GGr] 2016

Simulazione generale a volo d'uccello di confronto fra lo stato attuale e le previsioni di trasformazione del paesaggio urbano / *General simulation of the comparison between the current status and the urban landscape transformation forecasts* [GGr - image source: Microsoft Bing ©] 2016





📌 Campione di approfondimento progettuale planimetrico (immagine ridotta dell'elaborato originale in scala 1:200) / Sample of detailed planimetric development (reduced image from the original scale 1: 200) [GGr] 2016



↴ Prospetti particolari di progetto lungo tratti delle mura: fronte interno, in alto e in basso, ed esterno, in mezzo (immagini ridotte degli elaborati originali in scala 1:200) / Prospects along the stretches of the walls: home front, top and bottom, outside, in the middle (reduced images of the originals drawn in scale 1: 200) [GGr] 2016







Alberti, M., Marzluff, J.M. (2004)  
*Ecological resilience in urban ecosystems: Linking urban patterns to human and ecological functions*  
Urban Ecosystems, 7, 241–265

Agamben G. (2008)  
*Che cos'è contemporaneo?*  
Nottetempo, Roma

Augé M. (2012)  
*Futuro*  
Bollati Boringhieri, Torino

Booth N.K. (1990)  
*Basic Elements of Landscape Architectural Design*  
Waveland Press, Illinois

C. Ceccanti (2015)  
*Nanni Unghero, Antonio da Sangallo il Giovane, Giovanni Battista Belluzzi e Bernardo*  
In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

Cozzi V. (a cura di, 2013)  
*Piantare alberi in città*  
Fondazione Minoprio, Como

Crowe S. (1981)  
*Garden Design*  
Packard Publishing Limited, Funtington, West Sussex

Di Blasi O. (2014)  
*L'impresa di Ponte Lambro*  
in: G124, R. Piano cit.

Dioguardi G. (2014)  
*Storia essenziale del cantiere leggero*  
in: G124, R. Piano cit.

Dominici L. (2015)  
*Il sogno infranto dell' «arborato cerchio» di Pistoia*  
In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

FAO (2016)  
*Guidelines on urban and peri-urban forestry,*  
by F. Salbitano, S. Borelli, M. Conigliaro and Y. Chen. FAO Forestry Paper  
No. 178. Rome, Food and Agriculture Organization of the United Nations



Francesconi G. (2015)  
*«La città era ben murata e merlata» Crescita urbana e costruzione delle mura nella Pistoia comunale*  
 In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

G124, Piano R. (2014)  
*Periferie. Diario del rammendo delle nostre città*  
 Periferie, vol. 1

Giono J. (1996, ed. or. 1980)  
*L'uomo che piantava gli alberi*  
 Salani, Firenze

Gioacchini Rosati R. (1914)  
*Notizie sopra la città di Pistoia nel 1759 raccolte dal colonnello O'Kelly*  
 Bullettino Storico Pistoiese, XVI

Herzog T.R., Leverich O.L. (2003)  
*Searching for legibility*  
 Environment and Behavior, 35(4), 459-477

Holtan M.T., Dieterlen S.L., Sullivan W.C. (2015)  
*Social Life Under Cover: Tree Canopy and Social Capital in Baltimore, Maryland*  
 Environment and Behavior, 47(5), 502-525

Home R., Bauer N., Hunziker M. (2010)  
*Cultural and Biological Determinants in the Evaluation of Urban Green Spaces*  
 Environment and Behavior, 42(4), 494-523

iTree (2015)  
*Valuing London's Urban Forest. Results of the London i-Tree Eco Project*  
 iTree ©, London

Kuo F. E., Bacaicoa M., & Sullivan W.C. (1998)  
*Transforming inner-city landscapes: Trees, sense of safety, and preference*  
 Environment and Behavior, 30(1), 28-59

Landini A. (2015)  
*L'«ombra antigienica e malinconica delle mura urbane». Il dibattito sulla demolizione del circuito murario nel primo Novecento*  
 In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

Maco S.E., McPherson E.G. (2003)  
*A practical approach to assessing structure, function, and value of street tree populations in small communities*



Journal of Arboriculture, 29(2), 84-97

Mannori L. (2015)

*Le mura del Principe. Il Cinquecento*

In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

McPherson E.G., Rowntree R.A. (1993)

*Energy conservation potential of urban tree planting*

Journal of Arboriculture 19(6), 321-331

Mineccia F. (1999)

*Dinamiche demografiche e strutture economiche tra XIV e XVIII secolo*

In: G. Pinto (a cura) cit.

Moretti I. (1999)

*La città e le sue trasformazioni*

In: Giuliano Pinto (a cura) cit.

Nadkarni N.M. (2010, ed. or. 2008).

*Tra la terra e il cielo. La vita segreta degli alberi.*

Elliot, Roma

Nadel I.B., Oberlander C.H. (1987)

*Alberi in città*

Calderini, Bologna

Nowak D.J., Noble M.H., Sisinni S.M., Dwyer J.F., (2001)

*Assessing the US Urban Forest Resource*

Journal of Forestry, March, 37-42

Pinto G. (1999, a cura)

*Storia di Pistoia. Dentro lo stato fiorentino. Dalla metà del XIV alla fine del XVIII secolo*

vol. III, Le Monnier, Firenze

Pinto G. (1999)

*Sintesi finale*

In: G. Pinto (a cura) cit.

Rauty N. (1977)

*Cenni di topografia urbana a Pistoia verso la metà del Trecento* (da un inventario di beni dello spedale del Ceppo)

Bullettino Storico Pistoiese, LXXIX

Rinaldi M. et alii (2005) massimo.rinaldi@unifi.it - mrinaldi@dicea.unifi.it



*Studio dei processi geomorfologici, del trasporto solido e degli aspetti ecologici del torrente Ombrone nel tratto compreso tra Ponte Calciola e il ponte sull'autostrada*  
Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA, ex DIC), Firenze

Robinette G.O. (1972)

*Plants, People and Environmental Quality*

U.S. Department of Interior, National Park Service, Washington D.C.

Robinette G.O. edr. (1984)

*How To Make Cities Liveable*

Van Nostrand Reinhold Company, New York

Roya S., Byrne J., Pickering C. (2012)

*A systematic quantitative review of urban tree benefits, costs, and assessment methods across cities in different climatic zones*

Urban Forestry & Urban Greening 11 (2012) 351- 363

Società Pistoiese di Storia Patria (2015)

*Le mura urbane di Pistoia. Un cantiere storiografico aperto.*

«Bullettino Storico Pistoiese», CXVII-III-L

Stamps A.E. (2005)

*Enclosure and safety in urbanscapes*

Environment and Behavior, 37(1), 102-133

Tiezzi E. (2010)

*Sustainability in a Changing World*

Comment Visions. Euronews (intervista)

Toccolini A. (2002)

*Piano e progetto di area verde. Manuale di progettazione*

Maggioli, Rimini

Trees and Design Action Group (2008)

*No Trees, No Future. Trees in the urban realm*

London

Trowbridge P.J., Bassuk N.L. (2004)

*Trees in the urban landscape. Site assessment, design and installation*

Wiley, Hoboken NJ

Vivoli C. (2015)

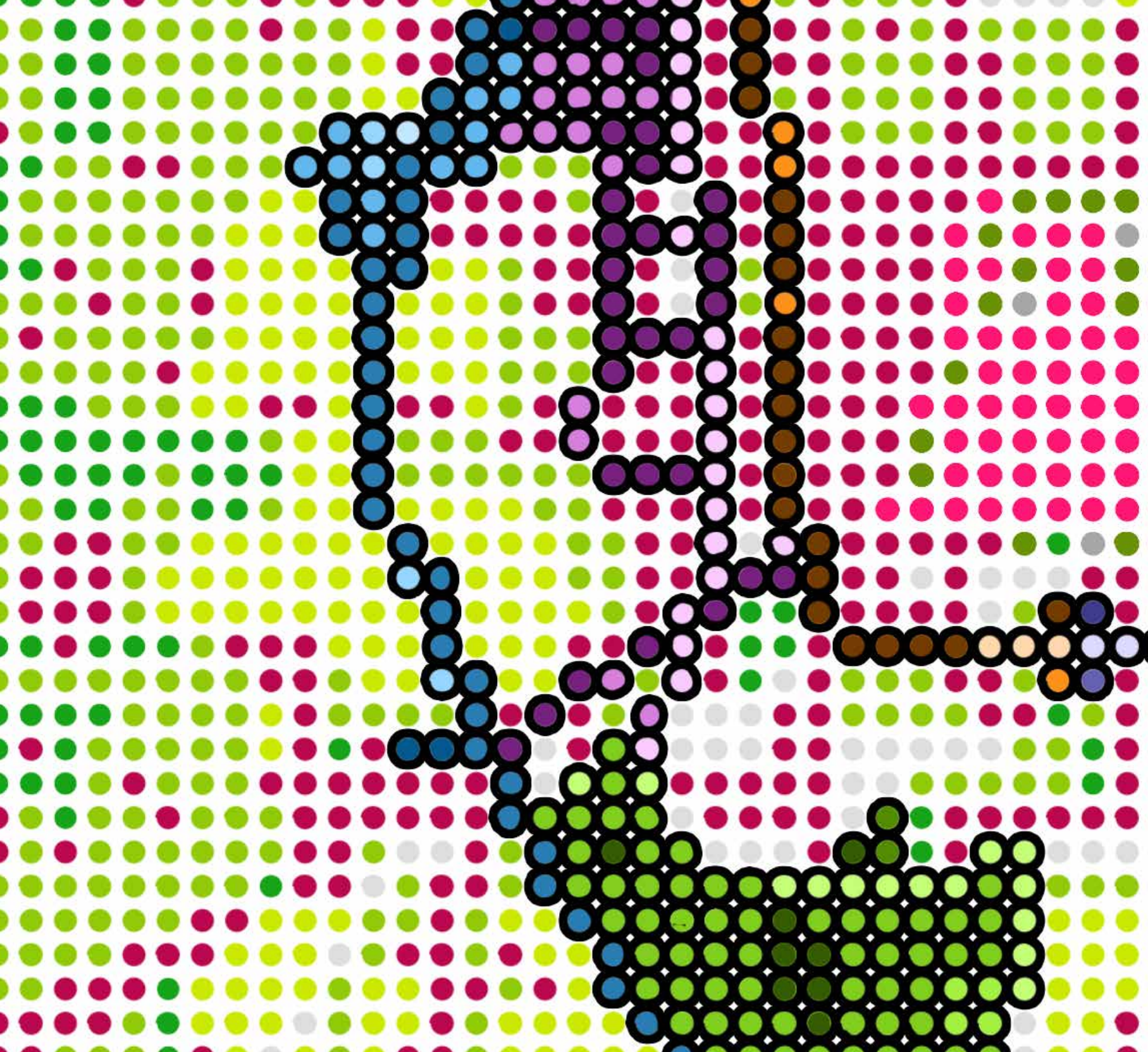
*Le mura del principe. Tra Sei e Settecento*

In: Società Pistoiese di Storia Patria cit.

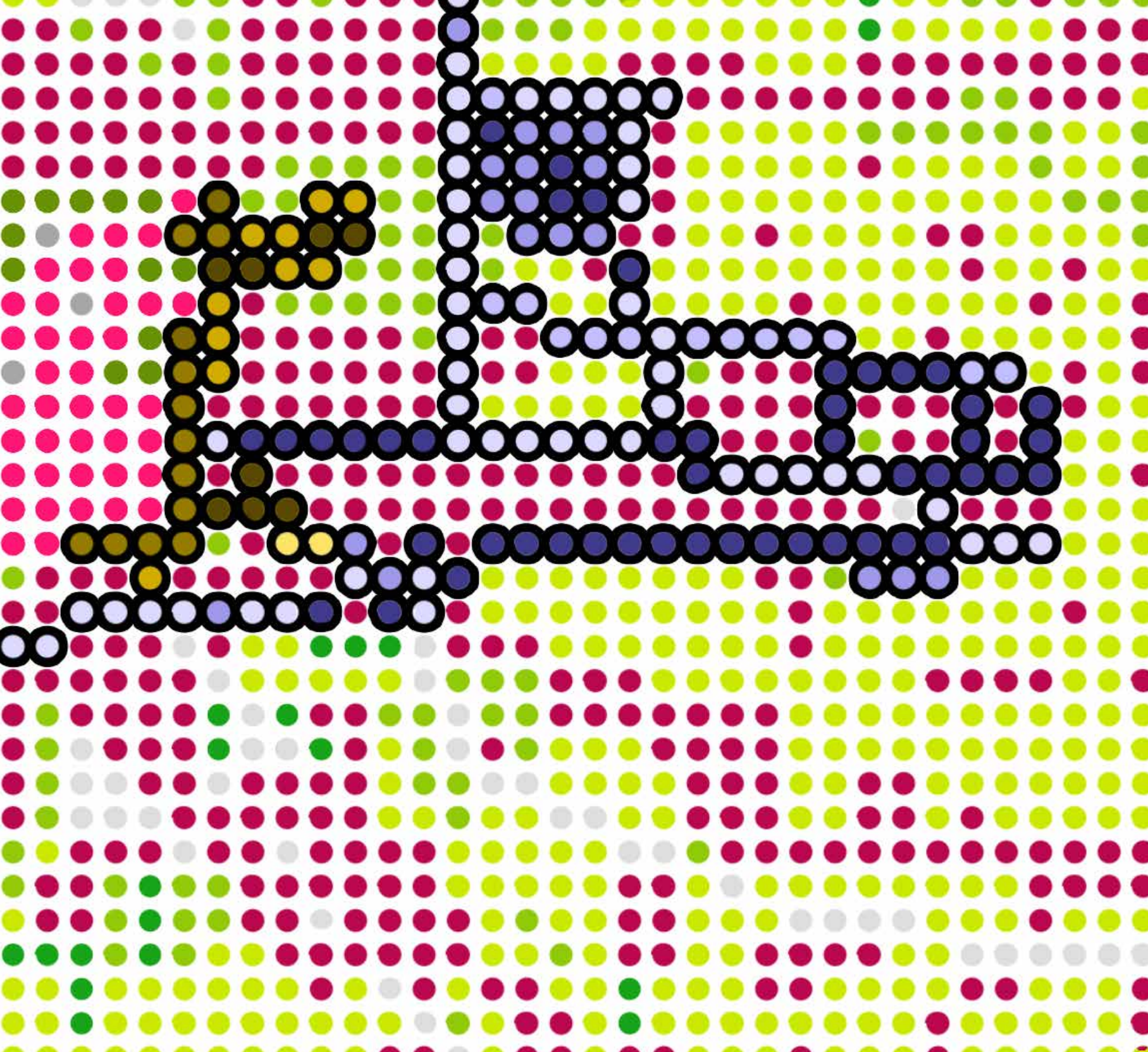
Zoppi M.C. (1988)

*Progettare con il verde*

vol. 1. Alinea, Firenze










**...Mentre i pianeti del sistema solare cominciano a sembrare semplici periferie della Terra...**

**...la natura non costituisce più né una risorsa, né un soccorso, ma una sfida...**

**...la coscienza del futuro comune può dare a ciascuno di noi la forza di vivere questo presente in movimento che chiamiamo «futuro».**



La questione non è tanto fare il progetto giusto, quanto sviluppare e comunicare idee il più possibile circostanziate ed argomentate per discutere problemi collettivi ed approssimarne progressivamente la soluzione. Con Pistoia Ongoing Masterplan si tende a costruire un quadro strumentale di più progetti, sviluppati su più aree, in relazione a più temi, con possibili relazioni strategiche di scala urbana e metropolitana.

*The question is not so much to do the right project, but to develop and communicate ideas as much as possible detailed and argued to discuss collective problems and progressively get to the solution. By Pistoia Ongoing Masterplan we tend to develop an instrumental framework of several projects, about several areas and topics, with possible strategic relationships of urban and metropolitan level.*

